

Milano, 19 maggio 2023

NOTA INFORMATIVA

Da tempo i gestori del servizio idrico lombardi e italiani hanno messo sotto controllo e monitorato la presenza di PFAS nelle acque potabili. Da quando è nota la pericolosità dei composti che sono usati soprattutto nell'impermeabilizzazione di tessuti e oggetti, i gestori dell'acquedotto hanno avviato investimenti importanti e analisi continuative per testarne la presenza in falda e prendere i provvedimenti del caso a tutela dei cittadini.

L'Italia e più in particolare le aree più industrializzate risentono dell'impatto delle attività produttive e umane che hanno in alcuni casi pesantemente inquinato il suolo. I dati presentati da GreenPeace sono il frutto di anni di analisi effettuate dai gestori proprio per assicurarsi la totale sicurezza dell'acqua che arriva nei rubinetti dei cittadini e confermano che i controlli funzionano bene e sono in grado di rilevare ogni minimo scostamento e intervenire con tempestività.

I piani di sicurezza dell'acqua che ad esempio Gruppo CAP ha implementato primo in Italia lavorando fianco a fianco con l'Istituto Superiore di Sanità, già a partire già dal 2017 consentono di intercettare i rischi sull'intero ciclo dell'acqua potabile e mettere subito in campo soluzioni e interventi migliorativi. È il caso dei PFAS, come di altre sostanze che possono, in alcuni casi, contaminare le falde.

In questo non fa eccezione il suo comune; il monitoraggio è continuativo e laddove si trovino elementi di rischio o scostamenti da quanto prevede la norma si interviene prontamente.

È importante ribadire che il principio di precauzione non significa creare allarmismi con affermazioni gravi e non confermate e di conseguenza suggerire comportamenti insensati e anti-ecologici come quello di non bere acqua del rubinetto, ma al contrario significa vigilare costantemente, controllare e intervenire a ogni segnale anche piccolo di rischio.

Per quanto riguarda gli PFAS, il tema è serio e condivisibile è la richiesta di una legge che ne limiti o bandisca l'uso, ma di certo la sicurezza dell'acqua del rubinetto non è mai stata messa in discussione,

Come spiega anche il prof. Stefano Polesello del Cnr di Brugherio, ricercatore dell'IRSA (Istituto di ricerca sulle acque): *«I gestori dell'acqua lombardi sono già attivi dal 2016 a controllare la presenza di Pfas nonostante come riferimento di sicurezza ci fosse soltanto un limite provvisorio di Usepa, l'agenzia del governo federale degli Stati Uniti preposta alla protezione della salute umana e dell'ambiente, il cui valore, poi abbassato di almeno 100 volte, era di 200 ng/l. Oggi l'azione mitigativa più utilizzata dai gestori dell'acqua è il ricorso ai carboni attivi attraverso i quali, in generale, è possibile riportare l'acqua entro i limiti di potabilità indicati dalla direttiva. Solo nei casi più seri si può ricorrere a un trattamento più impegnativo come l'osmosi inversa. I Pfas sono ormai diffusi in tutte le acque, sono*

stati misurati persino nelle piogge in aree remote; quindi, continuiamo per ora a bere l'acqua del rubinetto perché è, in genere, controllata. L'unico modo per difendersi sarebbe quello di non bere e di non mangiare, una soluzione non praticabile»

Nello specifico i risultati che emergono dalle analisi dei quasi 4000 campioni della campagna di autocontrollo sui valori di PFOS, PFOA e somma di altri PFAS nelle acque della Città metropolitana di Milano e delle altre province lombarde (riportati da GreenPeace) dimostrano proprio come solo un controllo assiduo e costante fatto di prelievi capillari e analisi fatte con la strumentazione più avanzata, può rendere sicura l'acqua che beviamo tutti i giorni.

Gruppo CAP

Gruppo CAP è la realtà industriale che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio della Città metropolitana di Milano secondo il modello in house providing, cioè garantendo il controllo pubblico degli enti soci nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e partecipazione. Attraverso un know how ultradecennale e le competenze del proprio personale coniuga la natura pubblica della risorsa idrica e della sua gestione con un'organizzazione manageriale del servizio idrico in grado di realizzare investimenti sul territorio e di accrescere la conoscenza attraverso strumenti informatici. Per dimensione e patrimonio Gruppo CAP si pone tra le più importanti monutility nel panorama nazionale. Nel 2022 si è aggiudicato il premio Top Utility Ten Years come Utility italiana più premiata negli ultimi dieci anni.